

Convocato per domani sera dal sindaco Ienco un Consiglio comunale aperto «No» alla soppressione della guardia medica

Umberto Di Silio

GALATRO - I cittadini di San Pietro di Caridà sono in tumulto: protestano contro il provvedimento di soppressione della guardia medica, previsto dal nuovo piano di riorganizzazione delle prestazioni di continuità assistenziale varato dal direttore generale dell'Asl 10 di Palmi, avv. Domenico Mincucci, con delibera 311 del 29 novembre scorso.

Per ufficializzare la protesta, e contestualmente cercare di individuare la possibile soluzione politica al delicato problema, su richiesta delle consigliere di opposizione Marcella Petulla e Rita Scarmato, il sindaco Domenico Ienco ha convocato per domani sera il Consiglio comunale in seduta pubblica e aperta al contributo dei cittadini.

Alla riunione sono stati invitati a partecipare diversi amministratori locali

ed esponenti del mondo politico tra cui i consiglieri regionali Enzo Pisano e Michelangelo Tripodi, il consigliere provinciale Giuseppe Barillà, il presidente della Comunità montana Rocco De Marco, il vice presidente della Conferenza dei sindaci avv. Rocco Domenico Ceravolo e il sindaco di Polistena sen. Gerolamo Tripodi. È stato invitato a presenziare alla seduta aperta anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Palmi, avv. Domenico Mincucci.

Com'è facile intuire, il problema è quantomai delicato perché i cittadini non sono disposti a rinunciare alla presenza in loco del medico di prima assistenza. E se si esamina attentamente la distribuzione degli abitanti su tutto il territorio comunale che arriva sino alla frazione montana Praterìa, ci si rende conto che il progetto di aggregazione del



Domenico Ienco sindaco di San Pietro di Caridà

presidio di San Pietro di Caridà a quello di Serrata è poco praticabile e funzionale per la salvaguardia della salute dei cittadini.

Queste oggettive difficoltà

sono state già ampiamente esposte al direttore Generale dell'Asl 10 sia dalle consigliere dell'opposizione Marcella Petulla e Rita Scarmato, che da Carmelo

Bartuccelli, presidente del comitato civico "La Torre" costituito in difesa del presidio di guardia medica.

I tre rappresentanti della comunità di San Pietro di Caridà, accompagnati dal consigliere Enzo Pisano, hanno anche posto in evidenza che la soppressione del locale presidio di guardia medica scaturisce da una «non equa adozione dei criteri prestabiliti nella bozza di riorganizzazione delle prestazioni di continuità assistenziale» conseguenti ad una scarsa conoscenza del territorio perché nessuno si è mai premurato di far conoscere la reale situazione del territorio e le sue effettive necessità.

Alla fine, comunque, le due rappresentanze dell'amministrazione comunale al dott. Mincucci hanno consegnato un dettagliato documento contenente una petizione popolare firmata da centinaia di citta-

dini e dai consiglieri comunali dei due gruppi che danno corpo all'opposizione.

Da parte sua il direttore dell'Azienda sanitaria di Palmi ha preso atto delle effettive esigenze del territorio di San Pietro di Caridà e ha garantito che, alla luce delle oggettive esigenze emerse, sarebbe stata valutata l'opportunità di mantenimento del presidio di guardia medica.

Una parola definitiva, però, devono pronunciarla i sindaci dei Comuni della zona (Caridà e Serrata soprattutto) ai quali già da tempo il dott. Mincucci aveva chiesto "lum" sulle postazioni di guardia medica da mantenere.

Anche per questo tutti i cittadini di San Pietro di Caridà sperano che domani sera, nel corso dei lavori consiliari, possa scaturire questa indicazione sollecitata dallo stesso direttore generale dell'Asl 10.